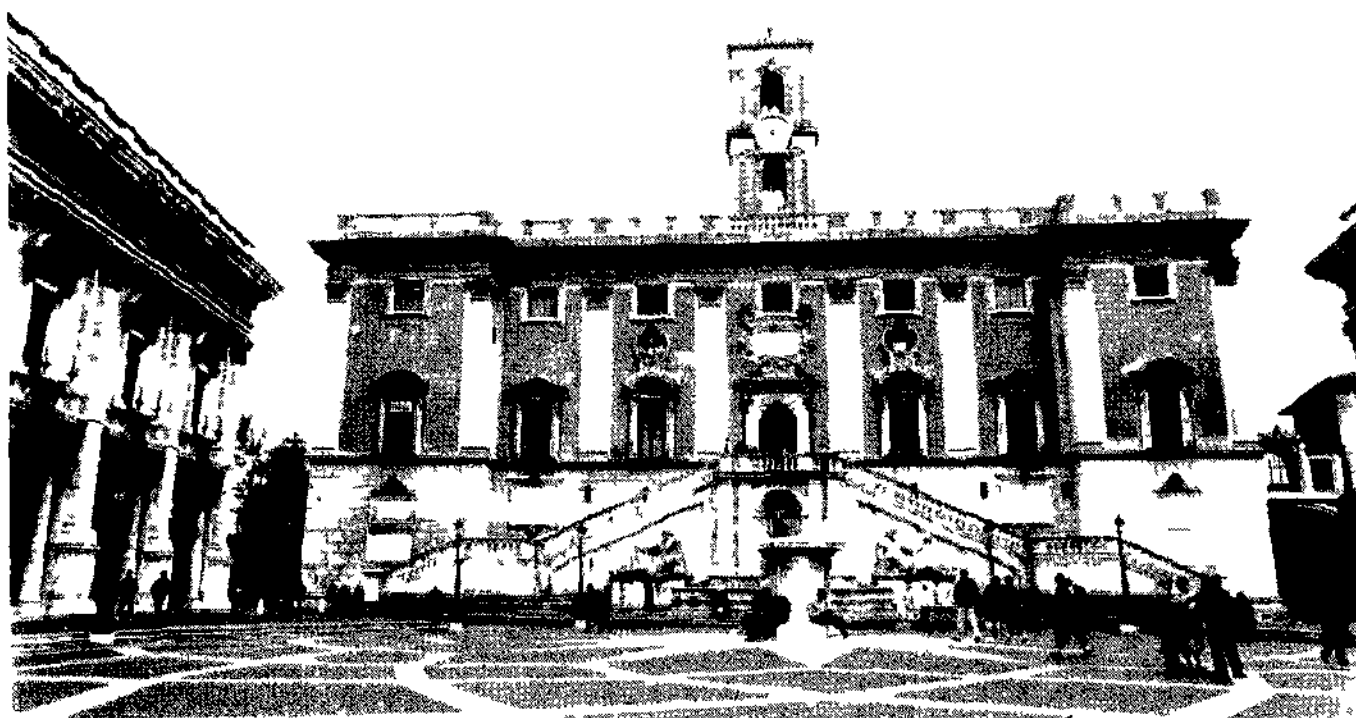


rosati LANCIA
Y10
 10.000.000
 in 36 rate da L. 278.000

Roma

Unità Giovedì 23 febbraio 1995
 Redazione
 via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma
 tel. 69 996 284/5/6/7/8 fax 69 996 290
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 18

rosati LANCIA
Y10
 10.000.000
 in 36 rate da L. 278.000



I francesi restaurano la facciata di Palazzo Senatorio

La facciata di Palazzo Senatorio in Campidoglio, simbolo della municipalità romana e sede del sindaco di Roma, verrà restaurata con il contributo di privati. Lo prevede una convenzione firmata ieri tra il Comune e la società chimica Rhône-Poulenc, che si è impegnata a finanziare con un miliardo di lire i lavori che già iniziati a livello di diagnosi scientifica, dovrebbero terminare nel prossimo autunno.

Gli interventi saranno mirati a ripristinare i colori originali dell'intonaco della facciata, a restaurare le parti del cornicione deteriorate da infiltrazioni d'acqua e a riportare al loro splendore la doppia scalinata e le statue dei fuochi e della Minerva che decorano la fontana della piazza michelangelesca.

Il tempo, l'inquinamento, l'umidità, hanno infatti provocato molti danni: ombre scure di muffa sui gradoni della scala monumentale, corrosione e perdita di materiali nelle statue classiche, il distacco dell'intonaco nel basamento, ma anche al livello della terrazza.

Oltre al peso dei secoli e alle intemperie, il Palazzo Senatorio ha subito danni anche dalla mano dell'uomo: la notte del 20 aprile 1979 un bomba, poi rivendicata dai terroristi neofascisti del Nar, fu fatta esplodere davanti al portone centrale che si trova sulla sommità della monumentale scala di solito chiuso e non utilizzato come ingresso al palazzo.

Il restauro, ha detto il sindaco Francesco Rutelli, assu-

me il valore di un primo gesto simbolico, in quanto il Palazzo Senatorio tornerà ad essere uno dei maggiori simboli di Roma nel mondo. L'amministrazione capitolina, comunque, ha in programma la ristrutturazione dell'intero Colle michelangelesco. Dunque, sarà la multinazionale francese a salvare il Palazzo, che lentamente sta scivolando a valle verso il Foro ed ha bisogno di urgenti consolidamenti. E al «luogo di fila» di critiche immediatamente levatesi a protezione dell'italianità del patrimonio, sponsor compresi il sindaco ha risposto con decisione: «I monumenti di Roma ha precisato Rutelli, appartengono al mondo, alla comunità internazionale e solo una visione provinciale può spingere e criticare una scelta della quale siamo orgogliosi».

Sceglie Berlusconi il nipote di Andreotti
 Via al totocandidati per le regionali

Forza Italia imbarca i dissidenti del Ppi Con loro Luca Danese

Luca Danese, il giovane nipote di Giulio Andreotti, è passato dal Ppi a Forza Italia. E così ieri in scena, sia alla Pisana che in Campidoglio, c'è stato ancora il dramma dei polari. Il segretario cittadino del Ppi, Mauro Cutrufo, «che colpo la scelta di Luca, la verità è che dovremmo poter restare al centro, ma non è possibile». E in attesa che il Ppi scelga già e iniziati il totocandidato, ma tra tanti nomi ancora non ci sono quelli che si fronteggeranno davvero.

CARLO FIORINI

È già caccia al candidato alla Regione, non c'è ancora certezza sulla composizione degli schieramenti che si fronteggeranno, ma una raffica di balloni d'essai tenne rimbalzato tra l'aula della Pisana e quella del Campidoglio. Però i nomi, buoni, quelli che davvero scenderanno in lizza, ancora non ci sono, e nei due palazzi della politica romana è sempre in scena il dramma del Partito Popolare. Ieri pomeriggio Luca Danese, il giovane nipote di Giulio Andreotti, ha annunciato il suo passaggio a Forza Italia. «Ho capito che nel Ppi non c'era più nulla da fare quando il segretario regionale Pasetto e gli altri hanno cacciato via dalla sala del comitato regionale Antonozzi e me. Ormai hanno imboccato la strada dell'accordo con il Pds. Io lavorerò per allargare il più possibile al centro il Polo», ha spiegato più tardi al telefono. «Ho concordato con il presidente Berlusconi un mio impegno nel coordinamento organizzativo territoriale di Forza Italia».



La frattura c'era già stata, dopo la scelta dei popolari di dar vita alla giunta di centro-sinistra guidata dal Verde Arturo Osio, ma per Mauro Cutrufo, neosegretario del Ppi romano, amico per la pelle di Luca Danese, la notizia non è di quelle che si digeriscono facilmente. Pasetto, nella sala di Giulio Cesare, prima dell'inizio del consiglio, è un dramma, un dramma vero, dover scegliere. Con Luca Danese sono amici, abbiamo fatto tante cose insieme, non ho nulla da rimproverargli per la sua scelta. La realtà è che dovremmo restare al centro, magari soli, scontando la penalizzazione delle nuove leggi elettorali. E a pensarla come me sono in molti, e il lungo sfogo di Cutrufo. «Ma io rendo conto che ormai saremo costretti a scegliere anche se a me verrebbe voglia di partirmene per un mese di dire a Rutelli: arvederci, me ne vado in vacanza». Insomma, il Ppi frena sull'ingresso nella maggioranza capitolina? «Ma no, ma no», assicura lui. «Faremo questo documento programmatico e poi apriremo il confronto con il sindaco. Certo sarà decisivo, sia per il Campidoglio sia per le regionali, ciò che deciderà l'assemblea dei segretari provinciali di sabato prossimo. E intanto capirà in quella sede quale atteggiamento può assumere, e quanto netto. E se dice che l'alleanza con il Pds non si può fare? Anche per chi non è d'accordo con la sua linea sarà tutto molto

molto più difficile. Cosa voglia esattamente lui non lo si capisce. Cutrufo ripete che bisogna restare ancorati al centro, e che anche la candidatura per il presidente della Regione deve essere fortemente caratterizzata al centro. Io ho provato a chiedere a Sergio D'Antoni, ma non ha accettato», dice. Finito un altro, a nomi di portata nazionale i partiti. L'elezione diretta in effetti potrebbe rendere più appetibile la carica di presidente della Regione, anche se nel Lazio c'è lo storico problema dell'ombra che oggettivamente il Campidoglio proietta su chi governa alla Pisana. Comunque, nel tourbillon di nomi che si fanno per il polo di Destra, ci sono quelli di **Publio Fiori** di An, di **Antonio Talarini** di Forza Italia, e ieri il neo-eletto presidente romano di An, il finiano **Marino Fiori**, ha lanciato l'ipotesi del deputato di An **Domenico Gramazio**. Poi circolano nomi minori, come quello di un vecchio e potente navigatore dello scudocrociato regionale, l'ex assessore alla Sanità **Violento Zilantoni**.

Sul fronte di centro-sinistra invece è durata appena un giorno la candidatura di **Chicco Testa**, il presidente che da appena un anno presiede l'Acea. A lui qualcuno ha pensato in linea subordinata, solo nel caso in cui saltasse l'accordo con il Ppi. E infatti Testa ha smentito di voler lasciare la guida dell'azienda. Così come il nome dell'ex direttore di Raitre **Angelo Guglielmi**, lanciato dal Verde Bonelli, non rientrerebbe nell'identikit che del candidato stanno realizzando le forze interessate ad un accordo di centro-sinistra, e cioè di un **Prodi** in miniatura. A lanciarsi in pista dovrebbe essere una squadra di personalità della società civile romana, un gruppo di imprenditori, esponenti del mondo cattolico e laico, personaggi della cultura e dello spettacolo. La caccia agli sfidanti è comunque aperta.

Manifestazioni, semafori rotti, vigili in assemblea e la città ritrova l'ingorgo

Un mercoledì di caos

Traffico caotico ieri nella Capitale. Incidenti, due manifestazioni, semafori rotti e in alcune zone pochi vigili per strada, le ragioni degli ingorghi. Paralizzate per ore la Tangenziale e le zone limitrofe, in particolare San Giovanni, ma file anche sulla Cassia e in direzione Salaria. Sforzata stazione antinquinamento tra due mesi a Villa Ada. «Come fate a vivere con questo traffico?» domandano i capi Apache in visita nella capitale.



Traffico particolarmente caotico nella mattinata di ieri a Roma. Tra le cause alcuni incidenti, il guasto di semafori, la manifestazione del sindacato di polizia che ha attraversato le vie del centro per raggiungere piazza Santi Apostoli e quella dei dipendenti delle ditte d'appalto della Telecom al Flaminio, sotto la direzione dell'azienda e infine la scarsità di vigili in servizio per le strade, perché impegnati nelle assemblee dei gruppi.

Un forte rallentamento si è verificato a partire dalle 8.30 sulla via Cassia in direzione del centro e in corso Francia in direzione Flaminio a causa del guasto ad un semaforo.

Vigili in assemblea

Gran parte delle strade della IX circoscrizione sono rimaste paralizzate dal traffico, reso più difficile dalla mancanza dei vigili del gruppo impegnati in assemblea bloccate Porta Maggiore e via Prenestina in direzione stazione Termini, mentre via La Spina e piazza Lodi hanno subito pesanti rallentamenti in direzione della tangenziale. In quale, a sua volta, è rimasta ferma paralizzato per oltre tre ore in direzione Salaria per un incidente stradale.

Tangenziale bloccata per ore

Stessa situazione in via Latina e in piazza Zama in direzione, con

tro, mentre tutta la via Appia nuova in direzione San Giovanni è rimasta intasata fino a tarda mattinata. Dalle 9 in fine per una manifestazione dei lavoratori delle ditte d'appalto della Telecom, via Flaminia è stata chiusa al traffico da via Canina a piazzale delle Belle Arti. Le automobili sono state deviate in viale Tiziano. Anche sul lungo Tevere si sono registrati problemi, in particolare all'altezza di piazza della Rovere.

Protesta alla Telecom

L'assemblea dei vigili del IX gruppo è stata indetta per protestare contro la decisione del commando di modificare l'organizzazione del lavoro e gli orari di servizio.

Sempre ieri mattina altri tre gruppi, il X, il XVI e Montecitorio hanno tenuto delle assemblee del personale aderenti all'Osip e minacciano entro il mese di marzo manifestazioni e scioperi. La protesta è motivata principalmente dal mancato armamento, si legge in un comunicato stampa del corpo per fini di istituto, dalla mancata applicazione delle norme che regolano l'erogazione delle indennità per servizi legati all'ordine pubblico. Il diritto alla tutela della salute sul posto di lavoro contemplato anche da recenti normative CEE.

Nuova stazione anti-smog

Nel prossimo futuro, oltre alle previsioni meteorologiche, andran-

Revocato anche l'ultimo blocco Oggi via libera a tutte le auto

Via libera alle auto: anche l'ultimo blocco della circolazione programmato, previsto per oggi dalle 15 alle 21, è stato revocato. L'ha deciso l'assessorato alla mobilità, perché in questi giorni non c'è stato livello di attenzione per il monossido di carbonio e perché le condizioni meteorologiche sono favorevoli alla dispersione degli inquinanti.

Questo mese di febbraio è andato piuttosto bene per i romani: su quattro divieti di circolazione stabiliti in partenza, solo uno è stato attuato, quello di giovedì 9 febbraio. L'assessorato alla mobilità, il pidesino Walter Tocci ha spiegato che quella dei blocchi programmati «è stata un'esperienza positiva, tenuto conto che si tratta di iniziative complesse. Da gennaio abbiamo avuto quattro revoche e due blocchi della circolazione privata, gli stessi che sarebbero stati necessari seguendo la situazione giorno per giorno. Col blocco programmati del giovedì pomeriggio siamo stati, però, in grado di avvisare i cittadini e di limitare il loro disagio». Tocci ha affermato che, per adesso, non sono previsti altri blocchi della circolazione programmati, l'ultimo era quello di giovedì scorso, in quanto «il monossido di carbonio è un inquinante tipicamente invernale, mai registrato a marzo. Teniamo sotto controllo ora il biossido di azoto».

Non in onda anche quelle sull'inquinamento atmosferico. Un'iniziativa utile soprattutto ai comuni per togliere rapidamente il punto interrogativo posto sulla decisione di bloccare il traffico nei giorni a maggior rischio di inquinamento. Il progetto sperimentale di previsione dello smog partirà da Roma fra due mesi e la centralina verrà posiziona-

ta a Villa Ada. Lo ha annunciato l'ingegner direttore dell'Istituto di inquinamento atmosferico del Cnr, nell'ambito del simposio internazionale «Pollution in large cities» in corso a Padova. «Non si tratta della classica centralina da strada», ha detto Allegrini, «ma di una stazione sperimentale del tipo di più di un miliardo e mezzo

che funzionerà per due anni con l'obiettivo di prevedere i casi di inquinamento acuto».

La stazione realizzata in collaborazione con l'Istituto per la sicurezza sul lavoro (Ispes) e il comune di Roma nell'ambito del programma di disinquinamento del ministero dell'Ambiente rileverà anche la presenza nell'aria di idrocarburi cancerogeni e l'interazione delle emissioni vegetali con quelle del traffico e le concentrazioni di benzene.

«Che caos» dicono gli Apache
 «I vostri bambini sono puri e innocenti come i piccoli indiani, ma quanto traffico, quanto caos, come fate a vivere in un mondo come questo? Giacca di renna e vestito nero, una bandana nera avvolta in torno alla testa, corna Wendler. Noie, il delegato apache arrivato oggi a Roma per chiedere ai nostri parlamentari di congelare i finanziamenti per il progetto «Colombo» in Anzonia, è rimasto sconvolto dalla sua prima passeggiata nella città eterna. «All'inizio raccontavo la cosa che mi ha impressionato di più sono state le architetture, le antichità e i monumenti che sono ovunque nella vostra città. Ma la cosa che ci ha sorpresi di più, spiega insieme alla moglie Theresa, è stato vedere tanta gente e tante automobili convivere ad un ritmo infernale». «Nonostante tutto però ammette sorridendo l'apache: ci sembra che qualcosa funzioni».

VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE MARTEDÌ 28 FEBBRAIO

L'annuale insipiente per una travolgente serata all'insiegna del divertimento e dell'allegranza con musiche dal vivo, dagli anni 60 ai giorni nostri.

Menu della serata
 Cocktail di aperitivo
 Ristoranti di pesce con gamberi e vongole
 Pensiero alla crema di carciofi
 Filaria di corallo ai funghi porcini
 Facetosa
 Farsa di gelato
 Caffè
 Vino della casa
 Acqua minerale
 L. 100.000

Trattoria
 Pizzano
 Armando
 Piazzale
 Tiburtino 135
 Roma
 Prenotazioni
 Tel. 49 59 270
 44 57 860